

## I Templari e la Sindone di Cristo



Nella giornata di mercoledì **21.10.2009**, abbiamo partecipato ad una conferenza della ricercatrice nonché archivista vaticana **Dott.ssa**

**Barbara Frale**

avente come argomento

**"I Templari e la Sindone di Cristo"**

, svoltasi nell'aula magna dell'Università di Bologna "Alma Mater Studiorum", alla quale hanno presenziato almeno 200 persone tra accademici, storici, studiosi e semplici appassionati e curiosi dell'

**Ordine del Tempio**

L'argomento trattato dalla Dott.ssa Frale (illustrato nel libro da lei scritto avente medesimo titolo della conferenza) verteva soprattutto a dimostrare l'autenticità della **Sacra Sindone** e la straordinaria similitudine con la descrizione fatta da alcuni Cavalieri Templari del fantomatico idolo

**metto venerato"**

(da cui scaturì l'accusa di eresia) nei vari passaggi della Sacra Reliquia da Edessa a Torino dove è ancora custodita. Prima che dai Savoia, la Sacra Sindone fu custodita dalla famiglia "De Charny" la stessa del precettore di Normandia Goffredo de Charny arso sul rogo con l'ultimo

Maestro dell'Ordine,

**Jaque de Molay**

, a riprova che questo passaggio tra la casa reale di Bisanzio dopo il sacco di Costantinopoli e l'Ordine templare è a tutti gli effetti reale. Esistono a sostegno altre argomentazioni e dettagli esposti nel libro della Dott.ssa Frale a cui si rimanda.

La nostra presenza alla conferenza era soprattutto per chiarire un particolare importantissimo inerente l'Ordine del Tempio, ovvero abbiamo chiesto alla Dott.ssa Frale se la pergamena di Chinon, che attestava di fatto l'assoluzione di tutti i Cavalieri Templari, fosse basata solo su un riesame degli atti a processo o anche su nuove deposizioni ed interrogatori ai dignitari dell'Ordine ed inoltre se Jaque de Molay e Goffredo de Charny erano a conoscenza diretta delle deposizioni, degli atti e dell'avvenuta sentenza di piena assoluzione.

La risposta della Dott.ssa Frale è stata diretta e chiarissima: *...il Maestro dell'Ordine e il Precettore di Normandia furono ascoltati dalla commissione stessa, la commissione invalidò il processo-farsa della giustizia francese poiché non avente titolo né giurisdizione in materia di eresia, essendo esso stesso un tribunale secolare. L'Ordine, sospeso di fatto dal Papa, fu assolto totalmente dalle accuse di eresia e tutti gli appartenenti furono riammessi ai sacramenti. Su questo argomento esiste un'intera raccolta di verbali e di carteggi. Vista la riammissione ai sacramenti (che per un Cristiano è molto più importante di altre cose), consapevolmente il Maestro e il Precettore decisero di ritrattare le deposizioni al tribunale secolare di Francia e per questo il tribunale, in nome del Re, li condannò seduti stante come relapsi al rogo.*

La bolla papale contenente l'assoluzione e la riammissione ai sacramenti dei Templari fu secretata per evitare uno scisma della Francia poiché vi era uno scontro aperto fra Filippo IV da un lato ed i Templari ed il Papato dall'altro. Per il bene della Chiesa e di tutta la cristianità gli attori di questa tragedia decisero quindi di sacrificare se stessi salvando il loro onore e, tramite la loro grande fede, di scomparire per il bene della Santa Romana Chiesa. Questo si evince dagli atti e documenti originali. Ribadiamo il concetto che le carte di trasmissione che attestano la veridicità di una successione postuma dal De Molay in poi non hanno comunque valore legale poiché l'Ordine non era senile ma monastico e sottomesso alla volontà del Papa e solo il Papa poteva avvallare il Magister che era eletto dal Capitolo. Tutte le altre situazioni possono essere al massimo testimonianza della volontà di mantenere in vita un ideale. Anche quando portate avanti con serietà e dignità e non prive di riconoscimenti a livello laico e religioso come nel nostro caso, esse mancano del sostanziale requisito della continuità giuridico religiosa. Si conclude che devono considerarsi realtà ex novo, liberamente ispirate all'originale Ordine del Tempio.

Non dimentichiamo che chi volesse affermare di essere legittimato come vero e legale discendente dei Poveri Militi della Milizia di Cristo del Tempio di Gerusalemme sarebbe automaticamente scomunicato.

testo: **Fr. Davide**

